



Un neomelodico presidente (2010)

Convince poco l'esordio cinematografico del cantante napoletano Mimmo Dany.

Un film di Alfonso Ciccarelli con Mimmo Dany, Lello Musella, Tony Sperandeo, Nando Morra, Francesca Cipriani. Genere Commedia

Uscita nelle sale: venerdì 23 aprile 2010

Fiorella Taddeo - www.mymovies.it

Sceneggiatura debole, regia piatta, poca verve comica. Convince poco l'esordio cinematografico del cantante napoletano Mimmo Dany con 'Un neomelodico presidente', per la regia di Alfonso Ciccarelli. La trama è rapidamente riassumibile: un cantante di scuola neomelodica cerca il successo che non arriva e per raggiungere lo star system si butta in politica, dove riesce a raccogliere, paradossalmente, consensi e voti, facendo insospettare vecchia politica e vecchia camorra.

Il film si basa tutto sul personaggio costruito negli anni da Mimmo Dany. Si rievocano sue canzoni e tormentoni passati, ma anche i fan più assidui forse resteranno delusi. La genuinità del cantante, i "giochi" di parole che lo hanno reso celebre nei quartieri di Napoli vengono schiacciati dal peso dei canonici 90 minuti di grande schermo. Tutto quello che riusciva a strappare una risata durante gli sketch trasmessi nelle tv locali, appare scontato e banale nei tempi cinematografici. Prova è il ripetere ossessivo e petulante di poche battute durante tutto il corso del film. Riescono tuttavia pochi siparietti, grazie alle spalle Lello Musella, Vincenzo Sorice e Biagio Gragnaniello. In un cameo anche Tony Sperandeo. Tutto il film è, poi, un'operazione pubblicitaria per il Gruppo Catapano, produttore del film, holding campana che opera in finanza, turismo ed editoria, con i marchi societari sparati in bella vista ad ogni occasione.

Di positivo c'è il tentativo comunque di usare in modo maggiore fenomeni locali, come i cantanti neomelodici, che contano su un certo seguito di pubblico, cercando di creare indotti economici nel settore dello spettacolo. In molti dicono che a Napoli, ci sono più cantanti che disoccupati. Quindi provare a far evolvere, migliorando e sprovvincializzando, una folta "materia prima", forse non è un'operazione da cassare subito. Purtroppo sono lontanissimi i tempi in cui si poteva esportare la comicità partenopea grazie ad illustri coppie, Totò - De Filippo o Troisi- Arena. Erano altri tempi, era un'altra Napoli.